

Il senatore verdiniano

Falanga e la legge antiruspe: «Se la stravolgono addio alla fiducia»

ROMA «Se passa questo testo col... che noi di Ala daremo la fiducia al governo». Ciro Falanga, senatore verdiniano, è furibondo per come la commissione giustizia alla Camera ha stravolto il suo testo sulle demolizioni degli immobili abusivi in Campania. E respinge ogni accusa, rivolta al provvedimento: di essere un condono edilizio strisciante. «Non c'è nessun condono — racconta su *Corriere Tv* — ora c'è un criterio cronologico nell'abbattimento. Io ne ho voluto far passare uno diverso: sociale. Non è giusto che venga abbattuta prima la casa da 80 metri quadri di un operaio e dopo quella di un camorrista». «Molti dei proprietari degli immobili — aggiunge il senatore verdiniano — non hanno compiuto l'abuso. Hanno comprato l'immobile già così. Perché siamo il Paese di Pulcinella e lo Stato ha concesso di venderli a chi aveva presentato domanda di condono. E ora c'è chi si vede demolire la casa per un abuso che non ha compiuto». Per Falanga la norma è dovuta perché «nel 2003 ci fu un condono edilizio di cui tutti fecero uso, meno che i cittadini campani a causa di una norma fatta da Bassolino, poi risultata incostituzionale, quando ormai i termini di domanda erano chiusi».

All'obiezione che le accuse di condono arrivano dal dem Ermete Realacci, Ciro Falanga si scalda: «Ermete Realacci è un ambientalista. Perché non va a zappare la terra?». Accuse allargate anche a Donatella Ferranti, la presidente dem della commissione giustizia della Camera, che ha modificato il testo: «Donatella Ferranti si comporta come se alla Camera potesse decidere tutto lei. Sta bloccando, e mi assumo io la responsabilità di ciò che sto dicendo, la legge per il rientro dei magistrati dalla politica. Sa perché? Perché mi sta chiedendo di scrivere nella legge che i magistrati, di ritorno dalla politica, devono essere nominati in Cassazione. Così ci può andare anche lei. Altro che leggi *ad personam* di Silvio Berlusconi». Alla domanda se il suo pensiero sia condiviso da Denis Verdini, Falanga glissa: «Ne ho parlato con lui stamattina. Ma si deve lasciare un po' di tempo alle decisioni per essere maturate». Di una cosa però è certo e la ripete più volte: «Il testo aveva avuto il via libera, all'unanimità, al Senato con l'astensione del M5S. Poi, arrivato alla Camera, è stato stravolto. Ma se le decisioni sono queste e se il governo la pensa come Realacci e la Ferranti, allora Ala non voterà la fiducia».

Virginia Piccolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

